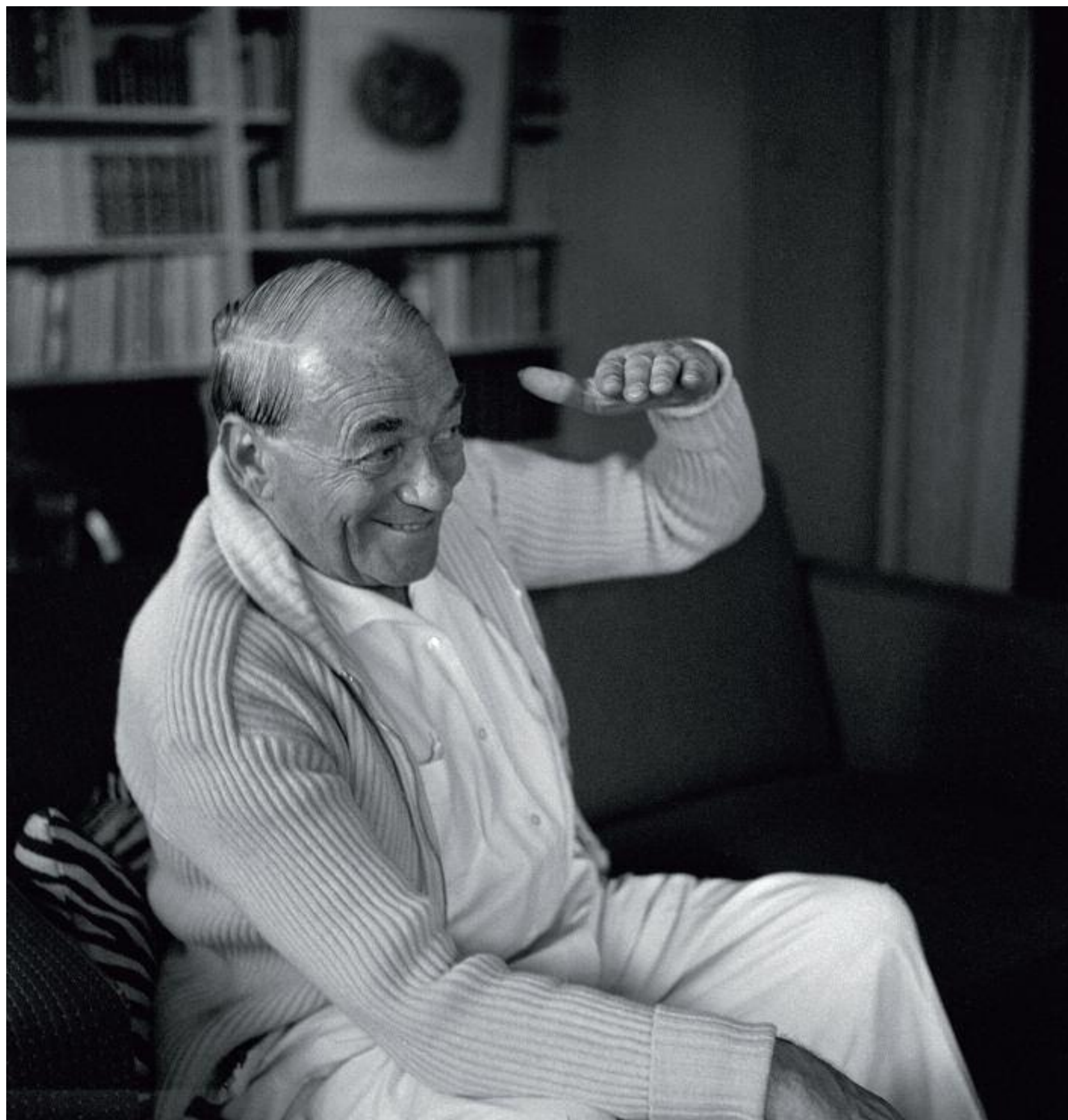


La luce all'interno non doveva essere troppo intensa così l'illuminazione è stata risolta con l'aiuto di una finestra a nastro schermata



ARCHITETTURA

La deformazione luminosa nell'architettura di Alvar Aalto

La biblioteca di Seinajoki, progettata e realizzata da Alvar Aalto nel 1958, è un esempio di come la luce naturale sia sempre stata un elemento determinante nei progetti dell'architetto finlandese di **Fabrizio Chella** e **Erica Scalcione**

L'Architettura di Alvar Aalto ha sempre cercato di decodificare la parte naturale del luogo con cui si andava a confrontare, disegnando e progettando non tanto la materia ma piuttosto le sensazioni e le percezioni del mondo naturale di riferimento. Studiando la direzione e la riflessione della luce per ottenere una precisa illuminazione all'interno dello spazio architettonico, Aalto piega e modella la forma architettonica in sintonia con il contesto climatico di riferimento, che diviene linea guida del progetto. In *Anchoring* (1989) Steven Holl indica l'unicità di ogni sito, contesto e clima come punto di partenza dell'architettura. Sostiene che l'architettura non si intromette in un paesaggio, ma serve a spiegarlo, che "l'architettura e il sito dovrebbero avere un legame esperienziale, metafisico, un legame poetico", e che "se consideriamo l'ordine (idea) come percezione esterna e i fenomeni (l'esperienza) come percezione interna, allora in una costruzione fisica, la percezione esterna e quella interna sono intrecciate". La conoscenza del luogo sotto un profilo climatico e ambientale è necessaria per delineare un contesto che non è più un semplice elemento formale nella concezione dell'opera architettonica, ma rappresenta la vera esperienza di un luogo dove l'architettura diventa lo strumento per poterlo interpretare. Un paesaggio, la variabilità della luce e del vento rendono unico un luogo che richiede una specifica forma progettuale, capace di definire connessioni multisensoriali, localizzabili, tra sito e architettura. La qualità di un materiale, della luce, di una struttura in cemento o del colore di una parete sono le basi per un'esperienza sensoriale completa, traducibile come sintesi di spazio tangibile e volume vuoto. I grandi Maestri dell'architettura iniziavano la progettazione degli edifici dal Volume

Vuoto! "Il volume vuoto è l'anima dell'architettura: rappresenta l'organizzazione immateriale delle forze della natura" (*Distorsioni climatiche. Una logica che cambia la forma del volume vuoto.* -LetteraVentidue). La biblioteca di Seinajoki progettata e realizzata da Alvar Aalto nel 1958, fa parte del centro amministrativo della città e rappresenta un esempio concreto di quanto detto fino ad ora. Il tema della biblioteca, centrale per il maestro finlandese, rappresenta al meglio il rapporto uomo-ambiente: il ruolo della luce è rappresentato come sintesi di forma, programma e spazio tale da definire ambienti in grado di rispondere alle richieste degli utenti sia fisiologicamente che funzionalmente. L'architettura assume specifici ruoli geometrico-formali per rispondere alle diverse sollecitazioni del contesto ambientale e climatico di riferimento. I requisiti qualitativi e quantitativi, che caratterizzano uno spazio architettonico, sono dettati -oltre che da specifici contenuti tecnici- anche da un'attenta descrizione delle attività comportamentali dei futuri fruitori. Nel caso specifico di un edificio destinato a biblioteca, dove le attività comportamentali sono complesse e numerose, possiamo avvalerci della straordinaria sintesi, in termini di spazio-luce data da Louis I. Kahn: "[...] l'essenza di una biblioteca è quando un uomo prende un libro e va verso la luce". In questa semplice ed elegante definizione, Kahn riassume in maniera esemplare l'intera descrizione comportamentale, coinvolgendo due soggetti (uomo-libro), due azioni (prendere un libro - andare verso la luce) e due unità spaziali e luminose principali (deposito libri-sala lettura). E sono proprio queste due unità spaziali il cuore di una biblioteca e la luce rappresenta il volume vuoto che le rende visibili. L'edificio si articola in due corpi ben distinti: il primo, destinato agli uffici, emeroteca e servizi; il

7

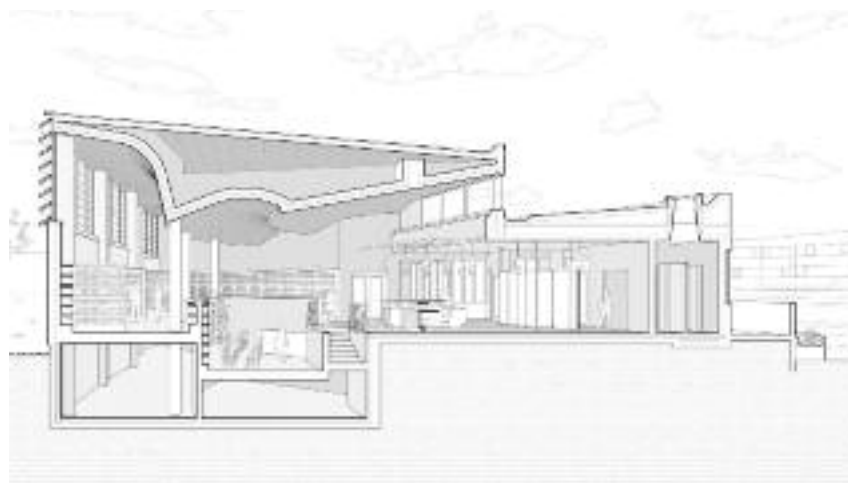
L'architettura non si intromette in un paesaggio, ma serve a spiegarlo

Alvar Aalto's mastery of light
by **Fabrizio Chella**
and **Erica Scalcione**

Alvar Aalto's architecture has always attempted to decode the natural elements of the space it's engaged in dialogue with. This takes place via drawing and planning of not so much the materials themselves but rather the perception and the sensations triggered by the environment. By studying the direction and reflection of light in order to obtain precise lighting within the architectural space, Aalto bent and modelled the architectural form in harmony with the surrounding environmental context, which became the main baseline of each project. In *Anchoring* (1989), Steven Holl pointed to the uniqueness of each site, context and climate as the origin point of the architectural forms. He argued that architecture does not intrude on a landscape, but serves to explain it; that "architecture and site should have an experiential connection, a metaphysical link, a poetic link", and that "If we consider the order as external perception and phenomena as internal perception, then in a physical construction, external and internal perception are intertwined". Knowledge of a place from a climatic and environmental point of view is necessary to outline a context that is no longer a simple formal element in the conception of the architectural work, but representing the true experience of a place, making architecture the lens with which to interpret it. Each landscape with its individual variability of light and wind is unique. Each site therefore requires a specific design capable of defining multi-sensory and tangible connections between place and architecture.

*È una materializzazione
del percorso del sole
nel cielo finlandese*

Il progetto originale di Alvar Aalto
è stato completato nel 1965.
La biblioteca è stata ristrutturata e
riportata al design originale nel 2015



La biblioteca fa parte
dell'Aalto Center di Seinäjoki
ed è una delle 11 biblioteche
progettate da Alvar Aalto



ARCHITETTURA

secondo, riservato alla sala lettura. L'assetto geometrico di forma rettangolare dell'intera composizione trova il suo punto di forza nell'abbandono della rigidità geometrica dando luogo al dinamico ventaglio dello spazio destinato alla sala lettura, che si protrae verso le meraviglie della natura, accogliendola: la luce naturale diviene la protagonista assoluta e il volume vuoto ne definisce la forma ideale. Una forma per niente casuale! È una materializzazione del percorso del sole nel cielo finlandese. La luce penetra all'interno della sala tramite l'impiego di una finestra a nastro con l'incanalatura della sezione curvilinea che si sviluppa con una forma sinusoidale, lungo l'intero fronte -quasi ad inseguire il sole lungo tutto il suo percorso- conferendo all'intera composizione una forte plasticità. L'architettura diventa essa stessa diffusore luminoso: il soffitto della sala lettura si protrae verso l'alto a catturare



la luce che penetra dall'ampia finestra a nastro che insegue il sole. Lo sviluppo della sezione è un susseguirsi di forme che si allungano e si ritraggono in curve concave così da riflettere al meglio la luce sulle postazioni dedicate alla lettura. La materia architettonica si modella seguendo le forze luminose del contesto di riferimento. La luce del sole non penetra direttamente nell'ambiente, ma è una luce diffusa ed omogenea a illuminare gli spazi interni dedicati alla lettura. La luce naturale è sempre stata un elemento determinante nei progetti di Alvar Aalto. Ancora più interessante è però l'uso della luce naturale nelle biblioteche dove la luce riflessa è pensata per inibire la presenza di ombre senza creare disturbo al lettore. "Il problema della lettura è più che un problema all'occhio; una buona luce di lettura permette l'uso di molte posizioni del corpo umano e ogni relazione adatta tra il

libro e l'occhio. Leggere un libro coinvolge culturalmente e fisicamente uno strano tipo di concentrazione; il dovere dell'architettura è eliminare tutti gli elementi di disturbo" (A. Aalto). L'orientamento all'interno della biblioteca è garantito dalla struttura luminosa, che diviene il materiale principale di tutto il progetto. L'intera composizione è infatti strutturata per gradiente luminoso che varia e cresce indicando al corpo in movimento la direzione verso le unità ambientali principali: l'architettura diventa così una forma luminosa che stimola fisiologicamente l'utente, dove l'occhio diventa l'organo errante che si insinua nei polmoni, nello stomaco e nelle braccia, rendendo possibile la percezione completa dello spazio. L'architettura ha sempre a che fare con luoghi, luoghi di esperienza umana, dove l'esperienza percettiva costituisce la dimensione fondamentale per vivere la forma dell'architettura e la sua materia.

The quality of a material, a light, a concrete structure, or the colour of a wall are the basis for a comprehensive sensory experience which may be translated as a synthesis of tangible space and empty volume. The Seinäjoki Library designed and built by Alvar Aalto in 1958 is part of the administrative centre of the city, and represents a concrete example of this. The library's theme, certainly central to the Finnish master, best represents the human relationship with the environment. The role of light is represented here as a synthesis of form, planning and space such as to define environments capable of responding to user needs both physiologically and functionally. The architecture takes on specific geometric and formal roles so as to respond to the many demands of the environmental and climatic context in question.

